

**Il mensile dei padri Saveriani denuncia una speculazione nella foresta Movimento popolare e missionari Pime vogliono costruire un hotel esclusivo**

**Affare riservato per il 75% agli italiani Ma Mp smentisce, diffida e annuncia querele contro chi diffonde queste notizie giudicate «ingiuriose»**

# «In vacanza con Cl in Amazzonia»

Missione oggi denuncia un'operazione di colonialismo spicciolo. Il Movimento popolare, «gemma e promanazione» di Comunione e liberazione, e i missionari del Pime sono coinvolti in un progetto per la costruzione di un hotel esclusivo sul Rio Negro, in Amazzonia, «in un'area totalmente vergine e selvaggia». Si tratta (manco a dirlo) di un'opera di carità. In serata secca smentita del Movimento popolare.

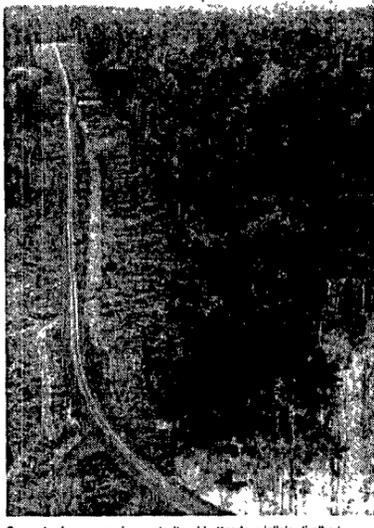
MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «Dalla giungla di Roma alla foresta amazzonica», Missione oggi, il mensile dei missionari Saveriani di Parma, titola così un servizio che apparirà nel numero di ottobre. Sottotitolo: «Affari e opere di carità del Movimento popolare». Quali sono queste opere di carità?

È semplice. Il Centro de Solidariedade Sao José di Manaus, nel centro dell'Amazzonia, ha lanciato una campagna «porta a porta» per la raccolta di soldi per costruire un hotel esclusivo «in legno pregiato» con piscina, profonda un metro e sessanta, «in una bellissima isola naturale dell'arcipelago delle Anavilhanas», con deltaplani a motore per il «passeggio con vista panoramica della foresta» poiché «l'area è totalmente vergi-

za nel vedere un semplice affare economico nobilitato e coperto da un'aura di solidarietà, pretesto e mezzo anche per ottenere capitali a basso costo. È vero - aggiunge - che dovremmo essere abituati a questa vocazione trafficante del Movimento, con le sue gestioni turistico-immobiliari dalla Sardegna alle Dolomiti, ma l'assuefazione a questi idilli è ancora lontana». Tristezza, esprime ancora la rivista, per «un collegamento con missionari del Pime, che malvolentieri apprendiamo compromessi in una simile iniziativa. E ciò proprio mentre buona parte della Chiesa ed autorevoli espressioni del mondo missionario, come il Cimi (Centro culturale indigenista, ndr), chiedono al mondo di attuare una tregua nei confronti dell'Amazzonia, sospendendo la collaborazione a quei progetti del governo brasiliano con i quali, al contrario, l'operazione in oggetto è in piena sintonia».

Nella serata di ieri il Movimento popolare si è affrettato a smentire quanto pubblicamente ha definito «ridicola oltre che calunniosa». E Mp informa di avere già dato mandato ai



Superstrada amazzonica costruita abbattendo migliaia di alberi

propri legali di sporgere querela per diffamazione contro chi l'ha diffusa.

In attesa di sviluppi diamo un'occhiata al progetto-programma. Intanto si premette subito che esso è nato «dal desiderio di contribuire al finanziamento stabile di alcune opere di carità promosse o in corso di promozione da parte del Movimento e di Missionari italiani in Manaus e nel resto del Brasile». E si aggiunge che quella di un'impresa turistica è risultata la «più interessante e promettente in termini di prospettive di reddito» che verrà suddiviso in tre parti: «la prima destinata ai soci finanziatori come retribuzione del capitale investito, in misura superiore alla svalutazione della lira in Italia, in aggiunta al diritto di una settimana ogni anno di permanenza gratuita all'hotel; la seconda, modesta, destinata al personale dipendente; la terza e la più consistente destinata alle opere di carità di cui accennato».

Senza provare vergogna, il programma annuncia che per il finanziamento dell'operazione i fondi si possono trovare anche in Brasile, «ma solo da parte di grossi finanziatori, in-

teressati esclusivamente al possibile reddito», mentre i promotori si dicono orientati a «lasciare sottoscrivere» solo una piccola parte ai soci brasiliani (un 25%), per motivi politici e fiscali, al fine di poter usufruire cioè degli appoggi politici locali e delle agevolazioni di carattere fiscale. E a garanzia della qualità dei soci brasiliani aggiungono che essi sono «membri del Rotary club di Manaus».

«La parte maggiore del finanziamento dovrebbe comunque provenire dall'Italia - dicono gli organizzatori - sotto forma di numerose piccole quote di 2.500 dollari (3 milioni e mezzo, 3 milioni e 700 mila lire). Il costo totale dell'operazione ammonta a 523 mila dollari (oltre 700 milioni di lire) di cui dovrebbero essere sottoscritti in Italia 392.000 dollari equivalenti a 150-160 quote. E, infine, un invito a fare in fretta. Per ora, comunque, è stato comperato il terreno: 600 ettari di zona vergine per poco più di 4 milioni di lire. Un affare, come si vede, da non perdere. Ora bisognerà vedere come la faccenda andrà a finire. Una cosa è certa: è ancora una prova di come si specula sui più poveri».

**Agredito a Roma Domenico Modugno**



Il cantante Domenico Modugno (nella foto), deputato radicale, è stato brutalmente aggredito e preso a calci sul torace perché impediva involontariamente con la sua vettura la manovra di un'altra macchina. È accaduto a Roma a Via delle Vergini, in pieno centro storico. Modugno ha voluto precisare l'accaduto personalmente per evitare inutili distorsioni dei fatti. «Tengo moltissimo a chiarire - ha detto il cantante - che il signor Massimo Fasino mi ha aggredito in quanto persona anziana e handicappata e non in quanto Domenico Modugno. Infatti non sono stato riconosciuto e l'aggressore, dopo aver violentemente insultato mia moglie che involontariamente con la macchina gli impediva la manovra, ha pensato bene di rispondere alle mie proteste aprendo lo sportello e prendendomi a calci sul torace. Domenico Modugno è stato dichiarato guaribile in otto giorni e, dopo la denuncia, i carabinieri hanno individuato la macchina dell'aggressore».

**Tragedia cubana: chiesti risarcimenti**

Azzorre, l'incarico di seguire lo svolgimento delle pratiche è stato affidato agli avvocati dai titolari dello studio legale inglese «Frere Cholmeley», che rappresenta gli assicuratori della linea aerea «Cubana de aviacion».

**Dal campo «Jerry Massio» un volantino per Andreotti**

re erano giunti a Bari dal villaggio antiapartheid di Stomara. «Il primo problema da risolvere - hanno scritto - è quello dei permessi di soggiorno. Bisogna poi affrontare il problema della disoccupazione perché il lavoro per noi è una necessità. Chiediamo di avere gli stessi diritti, le stesse condizioni di lavoro dei cittadini italiani. Chiediamo di vedere riconosciute le nostre competenze e la nostra professionalità».

**Misterioso episodio in casa di un giudice**

La squadra mobile di Reggio Calabria sta svolgendo indagini su un'effrazione fatta ieri mattina alla porta d'ingresso dell'abitazione del giudice istruttore di Reggio Calabria, Enzo Macrì. Ignoti hanno forzato la porta blindata e la serratura è rimasta bloccata. Il magistrato, che ha condotto l'inchiesta sulle cosche mafiose cittadine e che dovrebbe occuparsi anche dell'omicidio di Lodovico Ligato, per rientrare a casa ha dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco.

**In provincia di Vercelli esercitazione della Nato**

Il Display determination '89, esercitazione congiunta delle forze militari italiane, portoghesi e statunitensi, si sta tenendo in questi giorni nella zona circoscrisse il poligono militare di Candelo, in provincia di Vercelli. Nella giornata di ieri sono stati ammessi i giornalisti all'interno della zona di operazioni, per illustrare in particolare il ruolo svolto nell'esercitazione e nel dispositivo bellico italiano della artiglieria contraerea. «In una fase di riduzione bilanciata delle armi d'attacco - ha spiegato il generale di divisione Mauro Riva - un settore strettamente difensivo come quello contraereo assume importanza decisiva».

MONICA RICCI-SARGENTINI

## Contro 5 funzionari dell'ente, il titolare e il direttore dell'Isochimica Fs sotto accusa per morti da amianto A Firenze sette rinvii a giudizio

Cinque alti funzionari dell'Ente ferrovie, il titolare e il direttore dello stabilimento «Isochimica» di Avellino rinvii a giudizio dal pretore di Firenze Beniamino Deidda per violazione delle norme sulle lavorazioni pericolose. Una perizia collegiale ha accertato un nesso di causalità tra l'amianto e l'insorgenza del tumore alla pleura. In Italia in quindici anni si sono avuti 65 casi mortali su 68 accertati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIORGIO SCHERRI

FIRENZE. La bufera che investe le Ferrovie dello Stato si chiama anche «amianto». Non solo le spese facili, ma anche la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro portano sul banco degli imputati i dirigenti dell'Ente. Il pretore di Firenze Beniamino Deidda ha citato a giudizio per violazione delle norme sulle lavorazioni pericolose 4 dirigenti fiorentini, il responsabile del servizio sanitario nazionale, l'imprenditore avellinese Elio Graziano e il direttore dello stabilimento «Isochimica». Il processo è stato fissato per il 9 ottobre prossimo. Saliranno sul banco degli imputati Andrea Apostolo, direttore del servizio nazionale materiale e trazione, il suo predecessore Edoardo Cardini, Giuseppe Pettinato, direttore delle Officine grandi riparazioni di Firenze, Cesare Borgia

responsabile del deposito locomotive e delle squadre rielaboranti di Santa Maria Novella e Campo Marte, Mario Monti, direttore del servizio sanitario nazionale, Elio Graziano titolare dello stabilimento «Isochimica» di Avellino, Vincenzo Izzo direttore dello stabilimento avellinese. È stato, invece, prosciolto per non aver commesso il fatto l'ingegner Renato Granata, mentre per quanto riguarda il direttore delle officine di Santa Maria La Bruna, Giuseppe Adorno, il pretore fiorentino ha trasmesso gli atti «collega di Torre del Greco». L'inchiesta sul rischio amianto era stata aperta dal magistrato Deidda nel novembre dell'83 dopo un esposto presentato dai lavoratori delle Officine grandi riparazioni di Firenze. Alcuni mesi fa il magistrato aveva ordinato la chiusura degli stabilimenti

dell'Isochimica e delle Officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna in provincia di Napoli. Il pretore Deidda ordina anche una perizia collegiale da cinque esperti su tutto il territorio nazionale sul «rischio amianto» nella cobaltazione e scobaltazione dei treni. I periti ammarono alla conclusione che esiste un nesso di causalità tra esposizione ad amianto e insorgenza di mesotelioma (un tumore alla pleura). Negli ultimi 15 anni su 68 casi, in Italia 65 lavoratori dell'Ente ferrovie o operai di ditte che hanno lavorato per conto delle Ferrovie sono morti per tumore alla pleura. Una settantina di casi dunque che i periti hanno con certezza collegato alla lavorazione dell'amianto. Il pretore Deidda ha inviato la perizia alle varie procure della Repubblica in tutta Italia che dovranno stabilire se ci sono gli estremi per procedere in merito all'ipotesi di omicidio colposo per la morte dei 65 dipendenti.

Ma il dato più inquietante della perizia è che i casi di tumore della pleura sono destinati ad aumentare nei prossimi anni a causa del lungo periodo di incubazione (oltre 20-30 anni) di questa forma di tumore. Nel periodo preso in esame diviso per quinquenni sono stati infatti identificati

la diffusione del pericolo amianto. A Graziano e al direttore dello stabilimento di Avellino si contesta invece di aver fatto eseguire il lavoro di scobaltazione senza prendere i provvedimenti idonei per impedire ai lavoratori il contatto con l'amianto. L'ingegner Borgia dovrà rispondere del reato di interruzione di un pubblico servizio per aver impedito agli operatori dell'Usl che agivano come ufficiali di polizia giudiziaria l'ingresso nei reparti delle Fs.

### COMUNE DI CATTOLICA PROVINCIA DI FORLÌ

**Bando di gara**  
Il comune di Cattolica (prov. Forlì) intende procedere all'esecuzione di lavori per la tutela della balneazione nel tratto di mare antistante l'arenile fino a circa m. 100 dalla battigia per un importo di L. 4.600.000, IVA esclusa.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante appalto concorsuale in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni. I criteri di valutazione che verranno applicati sono i seguenti:  
a) valore tecnico dell'opera;  
b) prezzo dell'offerta;  
c) costo di esercizio;  
d) tempo di ultimazione dei lavori;

Alla gara è ammessa anche la partecipazione di imprese riunite nonché di Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro con le modalità degli articoli 20 e seguenti della legge n. 584/77, come modificata dalla legge 8.10.1984 n. 667.

Le segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti l'Amministrazione, dovranno pervenire entro il termine di 12 giorni dalla data di spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale della Cee e delle Repubbliche Italiane, che è avvenuta il giorno 13 settembre 1989. Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno indicare:  
a) l'elenco dei principali lavori realizzati negli ultimi tre anni, con l'indicazione dei rispettivi importi e contenere la certificazione dell'Ente appaltante attestante il buon esito finale dei lavori;  
b) l'organico medio annuo del personale riferito agli ultimi tre esercizi suddiviso in operai, impiegati e dirigenti;  
c) l'elenco delle attrezzature di cui dispone l'impresa, utilizzabili per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;  
d) l'inesistenza delle cause di esclusione degli appalti di cui all'art. 13 della legge 584/77, come modificato dall'art. 27 della L.R. n. 1 del 3.1.1978;  
e) l'inesistenza delle cause di esclusione previste dalla legge 938 del 23.12.1982 e successive integrazioni e modificazioni;  
f) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori o ad eventuali corrispondenti albi negli stati di residenza per le imprese straniere, alla cat. 13a per un importo adeguato;  
g) il possesso di idonea capacità finanziaria ed economica dell'impresa.

L'opera sarà finanziata con fondi che potrebbero essere concessi da Stato o Regioni o, in mancanza di tali fondi, con apposito mutuo da richiedere ad istituti di credito autorizzati. Il termine per la presentazione del progetto sarà di giorni 30 dalla data di spedizione delle lettere d'invito. Il termine massimo per l'esecuzione dei lavori non potrà essere superiore a giorni 120 dalla data di consegna. Cattolica, 13 settembre 1989  
IL SINDACO Francoi Mazzocchi

### COMUNE DI QUARRATA PROVINCIA DI PISTOIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 ed al conto consuntivo 1987 (\*).

1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987
Avanzo amministrazione	103.858	—	Disavanzo amministrazione	—	—
Tributarie	3.436.884	1.591.600	Correnti	14.440.755	10.639.440
Contributi e trasferimenti	8.960.319	8.459.514	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	1.016.184	642.242
- di cui dallo Stato	8.871.969	8.420.420			
- di cui dalle Regioni	48.349	39.094			
Extratributarie	1.893.878	1.181.175			
- di cui per proventi servizi pubblici	1.686.600	924.615			
- di cui dalle Regioni	14.394.939	11.232.289	Totale spese di parte corrente	15.456.939	11.281.682
Allocazione beni e trasferimenti	2.195.000	1.283.115	Spese di investimento	5.510.000	4.185.075
- di cui dallo Stato	—	76.000			
- di cui dalle Regioni	108.000	118.000			
Assunzione prestiti	5.377.000	2.946.960			
- di cui anticip. di tesoreria	1.000.000	—	TOTALE spese conto capitale	5.510.000	4.185.075
TOTALE entrate conto capitale	7.572.000	4.185.075	Rimborso antic. tesoreria e altri	1.000.000	—
			Partite di giro	1.348.330	1.162.920
Partite di giro	1.348.330	1.162.920	TOTALE	23.315.269	16.629.677
TOTALE	23.315.269	16.580.284			
Disavanzo di gestione	—	49.393	Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	23.315.269	16.629.677	TOTALE GENERALE	23.315.269	16.629.677

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

Denominazione	Amministrazione generale		Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
	generale	di cultura						
Personale	1.426.314	1.345.325	—	—	938.789	240.581	119.730	4.070.739
Acquisto beni e servizi	513.629	903.427	—	—	1.055.479	445.106	167.684	3.085.325
Interessi passivi	8.409	29.084	—	—	1.776.525	273.585	155.618	2.243.220
Invest. effettuati dirett. dall'Amme.	742	537.670	—	—	824.935	1.600.000	431.290	3.394.637
Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	1.949.093	2.816.506	—	—	4.595.728	2.559.272	874.322	12.793.821

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo è la seguente (in migliaia di lire):  
Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1987..... L. 8.056  
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987..... L. —  
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987..... L. 8.056  
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla rilevazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1987..... L. —

4) le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):  
Entrate correnti..... L. 542,75  
Spese correnti..... L. 514,10  
di cui:  
- Tributarie..... L. 76,90  
- Contributi e trasferimenti..... L. 409,77  
- Altre entrate correnti..... L. 57,08  
- Personale..... L. 196,70  
- Acquisto beni e servizi..... L. 149,08  
- Altre spese correnti..... L. 168,31

(\* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato)

IL SINDACO

## Rissa tra detenuti a Sanremo Pestaggio in carcere Ucciso un tunisino

SANREMO. Un giovane di colore, Ben Moussa Ben Ali, detenuto nel carcere sanremese di Santa Tecla, è morto sabato scorso all'ospedale civile di Sanremo, dove era stato ricoverato poche ore prima. È un'altra vittima della violenza che, da un po' di tempo a questa parte, si sta riversando sugli immigrati extracomunitari residenti in Italia. Secondo indiscrezioni, che non hanno trovato conferma ufficiale, il giovane è stato letteralmente ammazzato di botte da due o tre detenuti italiani. Probabilmente insieme a Ben Moussa è stato picchiato anche un altro tunisino, Samuel Yaled. Della vicenda si stanno occupando gli inquirenti e il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Marini che però mantengono uno stretto riserbo. Ben Moussa Ben Ali era stato arrestato una decina di giorni fa dalla polizia



Ben Moussa Ben Ali

menti di identità e quindi ci sono dubbi sull'esattezza del suo nome. L'unica cosa certa è che alle 14,15 di ieri un'ambulanza è arrivata al carcere per trasportare l'uomo in ospedale ma era troppo tardi. Ben Moussa non ce l'ha fatta, le sue condizioni erano disperate: stato di coma e profonde lenti al capo.

Ora le indagini dovranno dirci che cosa è accaduto. Ieri gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo nel carcere di Santa Tecla, interrogando il personale di custodia e alcuni detenuti.

Un fatto inquietante la morte dell'immigrato tunisino che spinge a interrogarsi sulla sicurezza delle carceri italiane. Un fatto è certo: un detenuto è morto all'età di 25 anni mentre era tenuto in custodia dallo Stato italiano e l'incidente è un'ipotesi da scartare.